

10. | *i FATTI in SICILIA*

**SANITÀ.** In Sicilia cresce la mobilitazione di medici e tecnici per il drastico piano di rientro dal deficit

# Laboratori d'analisi verso lo sciopero

L'assessore Russo cerca il dialogo ma resta irremovibile: «Si va avanti»

PALERMO. Continua a lasciare tutti, o quasi, con l'amaro in bocca il piano di riduzione dei costi e di rientro del deficit della sanità siciliana, essenziale per evitare il commissariamento del Servizio sanitario dell'Isola da parte del governo nazionale. Uno sciopero di tre giorni, da lunedì a mercoledì, potrebbe far chiudere laboratori privati di analisi e alcune cliniche, i quali da giovedì potrebbero sospendere le prestazioni in convenzione.

Il neoassessore alla Sanità, Massimo Russo, è fermo nella decisione di proseguire lungo il percorso tracciato, e vuole portare a conclusione il tentativo di arginare la spesa medica sostenuta dalla Sicilia, fra le più elevate d'Italia. Ma le categorie non condividono le modalità del piano dell'ex magistrato.

Martedì sono scesi in piazza i dottori delle guardie mediche contro la chiusura di 43 strutture; e ieri a Palermo, in piazza Indipendenza, davanti alla presidenza della Regione siciliana, c'era il coordinamento intersindacale dei laboratori di analisi e delle cliniche convenzionate, per protestare contro i «tagli» al settore. Le sigle aderenti (Abs, Amsa, Anisap, Ardiss, Ctds, Federbiologi e Fenasp) non era previsto che fossero ricevute dall'assessore, il quale in agenda aveva fissato un confronto con altre due rappresentanze, Cssp e Sbv, che avevano preso distanza a netta dalla manifestazione dei colleghi. Alla fine Russo nel pomeriggio ha ricevuto insieme gli uni e gli altri. I rappresentanti dell'intersindacale, però, si sono limitati ad ascoltare la relazione del responsabile della Sanità, poi hanno abbandonato la riunione in polemica con la presenza di Cssp e Sbv.

L'assessore Russo ha chiesto ai sindacati «pazienza, fiducia e aiuto perché ci



**MODELLO LOMBARDIA.** «Proprio ieri a Milano mi sono confrontato con il "sistema Lombardia" - ha detto l'assessore Russo - che può offrire spunti interessanti di riflessione, ferme restando le peculiarità della Regione Siciliana. Bisogna riorganizzare la rete dei centri convenzionati esterni per abbattere i costi, tenendo anche presente la capacità di intervento delle strutture pubbliche già esistenti sul territorio. In una sorta di piano di riconversione industriale, comunque, l'obiettivo non è lasciare le persone senza lavoro, ma assegnare loro un diverso ruolo». Ieri Russo ha esposto in commissione all'Ars le principali linee del piano di contenimento e riqualificazione della spesa sanitaria.

## PRESTAZIONI A PAGAMENTO

*Il coordinamento intersindacale minaccia da giovedì prossimo di sospendere le prestazioni in convenzione*

sono scadenze e immediate a cui far fronte con urgenza come il piano di rientro.

Ma sono rimaste antitetiche le posizioni dei due schieramenti. Il coordinamento intersindacale ha in programma, a partire da lunedì, tre giorni di sciopero, con la chiusura delle strutture convenzionate, e per mercoledì 9 luglio sta orga-

nizzando una manifestazione qualora non dovesse avere delle risposte concrete dall'assessore. Inoltre, il coordinamento minaccia di sospendere sin da giovedì 10 l'erogazione delle prestazioni specialistiche in convenzione.

Invece, da parte loro, Cssp e Sbv hanno definito «proficuo e soddisfacente il colloquio avuto con Russo». L'assessore ha illustrato ai due sindacati le cifre del piano di rientro, analizzando gli elementi di criticità, e si è impegnato ad incontrarli per trovare un punto d'incontro sostenendo che «si prospettano cinque anni per riorganizzare il settore, a cominciare da una maggiore chiarezza delle regole e da una semplificazione delle normative in vigore». Russo ha anche esposto le principali linee del piano di contenimento e riqualificazione della spesa sanitaria nell'ambito dell'audizione da parte della commissione sanità dell'Ars.

In giornata un'altra bordata è giunta dal segretario generale della Cisl, Maurizio Bernava, che ha bollato come «parziali ed episodiche e con il rischio di essere condizionate da molteplici interessi» le azioni di contenimento della spesa. Il sindacato ha chiesto che la strategia venga stabilita insieme dall'assessore e dal governatore Raffaele Lombardo, dopo un confronto preventivo con le sigle sindacali di comune accordo.

La richiesta della Cisl è giunta proprio nel giorno in cui la Giunta di governo ha deciso di dedicare una seduta specifica alla programmazione della sanità. Lombardo ha replicato stupito: «Alla Cisl, nella persona del suo massimo leader, e al sindacato tutto il governo regionale ha assicurato un rapporto di dialogo e di collaborazione».

GIUSEPPE IPPOLITO